



Da stasera all'Arena del Sole la compagnia ravennate in "Leben" del drammaturgo Grabbe

Teatro delle Albe

Operina in valigia per affrontare la natura del male

ANNA TONELLI

LA VITA e la distruzione della vita. La morte e la volontà di provocare la morte. E' attorno al tema del male e della violenza che si muove la nuova ricerca del Teatro delle Albe, la compagnia romagnola superpremiata, reduce da ben quattro riconoscimenti al Premio Ubu. Con l'estro di Marco Martinelli e la bravura superlativa di Ermanna Montanari (senza nulla togliere nemmeno a Luigi Dadina), nasce «Leben», un viaggio negli abissi dell'animo umano scoperto nei suoi aspetti più perversi e cinici. Una discesa nella profondità del male degli umani che stupisce pure un giovane diavolo capitato incautamente sulla terra dopo essere stato cacciato dagli inferi. Da questa consapevolezza delle aberrazioni del mondo si sviluppa «Leben» che in tedesco significa «vivere», che gli spettatori più aperti alle innova-

zioni potranno vedere stasera all'Arena del Sole (fino a giovedì, ore 21). Una versione rivista e rinnovata del già completo e apprezzato «Scherzo, satira, ironia e significato profondo» tratto da una pièce del drammaturgo tedesco Christian Dietrich Grabbe. Il nuovo lavoro che recita come sottotitolo «Operina in valigia», è ambientato tra il palazzo della Leben, l'azienda che non vende prodotti, bensì ragazze-in-valigia, e un castello di un barone do-

ve risuonano musiche adatte a visioni demoniache. Tra questi due scenari si muove il giovane portiere del palazzo della Leben, un sognatore ad occhi aperti che immagina di trasformarsi in un diavolo, precipitato sulla terra nel secolo scorso. In una di queste incursioni fra sogno e realtà, il diavolo viene trovato congelato in mezzo alla campagna da un naturalista che lo vuole studiare come fenomeno, utilizzando un antico castello di un nobile ottocente-



PREMI UBU
Sopra e in alto Ermanna Montanari in "Leben" che ha avuto 4 Premi Ubi

sco come luogo di osservazione. Il diavolo diventa così protagonista di due storie parallele che intrecciano e scontrano fra note di Beethoven e corni alpini, a scandire i volti della crudeltà umana, raccontata nelle contraddizioni fra vitalità e oppressione.

«Leben» costituisce una tappa da affiancare a «Sterminio», lo spettacolo celebrato dai giurati del Premio Ubu, in un dittico che il regista Martinelli comprende nella doppia accezione «di due titoli assonanti e antitetici legati però dalla stessa matrice».

Lo spettacolo delle Albe rientra nella collaborazione fra l'Arena e il Centro La Soffitta, in un progetto curato da Gerardo Guccini, che comprende pure un incontro giovedì con Marco Martinelli e gli studenti (Laboratori DMS, h. 11.30). Info. e vendita on line www.arenadelsole.it. Teleprenotazioni con carta di credito: 0516486387.